



La Buona Parola

della Comunità Pastorale "Beata Vergine del Carmelo" • Appiano Gentile - Oltrona S. Mamette - Veniano

04
APRILE
2024



L'AMORE VERO
È PER SEMPRE

sommario

3 **Editoriale**
L'amore vero è per sempre
don Erminio

4 **Vita ecclesiale**
Francesco, papa da 11 anni
CEI e CCEE
Il Vescovo ai Cresimandi
Mons. Mario Delpini

6 **Vita dell'Oratorio**
Settimana vocazionale
Federico Calloni - Giulia Gaion, Ragazzi delle scuole, Fam. Caiata, suor Laura
Pasqua: per riscoprire il Risorto
Don Matteo
Due neofiti
Matteo Soggia, Michael Metonyekpon

10 **Vita della Comunità Pastorale**
Dai luoghi del dolore
Alberto Reggiori

11 **Inserto**
L'amore vero è per sempre
mons. Mario Delpini
Dopo il corso prematrimoniale
Testimonianze dei fidanzati
L'amore di Dio – Un augurio per voi

15 **Buone notizie**
Lavori in Oratorio
Gianni Falconieri e don Matteo

16 **Vita della C.P. (Oltrona)**
Bilancio di missione – Parrocchia di Oltrona
Chiaralberta Galli

19 **Vita decanale**
Scuola di Teologia per laici
Simona Cavalleri, Rino Medici

20 **Vita spirituale**
Laudato si'
don Remo Ciapparella
Beato Mario Ciceri
don Nello Pozzoni

22 **Vita familiare**
Dalla Russia e dal Kosovo
Stella Goffi

24 **Anagrafe parrocchiale**
Apostolato della preghiera

ORARIO SANTE MESSE

ORARIO GIORNI FESTIVI

APPIANO	ore 8.00 - 10.00 - 11.30 - 18.00
OLTRONA	ore 7.30 - 10.30
VENIANO	ore 8.30 - 10.30

ORARIO GIORNI FERIALI

Da Lunedì a Venerdì	
APPIANO	ore 7.30 - 9.00 <i>giovedì solo ore 9.00</i>
OLTRONA	ore 8.15
VENIANO	ore 9.00 - 18.00
Giovedì	
APPIANO	ore 20.30 <i>Chiesa alla Fontana: Rosario e S. Messa</i>
Sabato	
APPIANO	ore 6.30 <i>Cammino di preghiera al Monte Carmelo</i>
APPIANO	ore 7.30 - 18.00 <i>Messa Vigilare</i>
OLTRONA	ore 17.30 <i>Messa Vigilare</i>
VENIANO	ore 18.30 <i>Messa Vigilare</i>

ORARIO CONFESSIONI

MARTEDÌ E VENERDÌ

APPIANO	ore 8.00 - 9.00
---------	-----------------

VENERDÌ PENITENZIALE

	ore 16.00 - 19.00
--	-------------------

SABATO (da gennaio)

APPIANO	ore 16.00 - 18.00
OLTRONA	ore 15.00 - 17.30
VENIANO	ore 16.30 - 18.30

TELEFONI UTILI

Mons. Erminio Villa, Parroco		
031.930202	333.8645901	erminvil@gmail.com
Don Nello Pozzoni		
031.930159	338.4467070	donnelloveniano@gmail.com
Don Remo Ciapparella		
031.930390	338.3014801	remodon@ngi.it
Don Matteo Moda (Oratorio San Francesco)		
	389.3143032	donmatteomoda@gmail.com
Diacono Dario Valentini		339.5417835
Suore		031.5951033 366.1108372
Ufficio parrocchiale Appiano		031.933741 (10.00-12.00)
Ufficio parrocchiale Oltrona		031.930390 (Lu/Me/Ve 16.00-18.00)
e-mail	appiano@chiesadimilano.it	
uffici parrocchiali	veniano@chiesadimilano.it	
	parrocchiasangiovannidecollato@gmail.com	
sito internet	www.cpbvcarmelo.it	
SITO Decanato	www.decanatoappianogentile.it	
Sacrestano Appiano		333.3443950
Piccole Apostole di Gesù del Monte Carmelo		031.931167
Cineteatro S. Francesco		031.970021
e-mail:	cineteatro.sanfrancesco@gmail.com	
SITO Cineteatro	www.cineteatrosanfrancesco.it	

L'AMORE VERO È PER SEMPRE

La crisi della famiglia

Sin dall'inizio del suo ministero Papa Francesco ha richiamato l'attenzione sulla famiglia, che «attraversa una crisi culturale profonda, come tutti i legami sociali.

Qui la fragilità dei legami è particolarmente grave perché è la cellula fondamentale della società, il luogo dove **s'impara a convivere nella differenza e ad appartenere ad altri** e dove i genitori trasmettono la fede ai figli.

Il matrimonio tende ad essere visto come una forma di gratificazione affettiva che si può costituire in qualsiasi modo e modificare secondo la sensibilità di ognuno» (*Evangeli Gaudium, 66*).

L'amore cristiano

Per molti **la libertà** è una autonoma forza di affermazione, per cercare il proprio benessere.

L'Amoris Laetitia ha messo in luce invece i valori positivi della vita di tante famiglie oggi: *è valorizzata la dignità e il protagonismo di ogni membro della famiglia, sono più autentiche le relazioni interpersonali, ci sono ragioni e motivazioni in favore del matrimonio e della famiglia: in un mondo in cui crescono l'individualismo ed è largamente diffusa la "cultura del provvisorio" chi si sposa assume responsabilmente un impegno che dura "per sempre", condizione esplicita della qualità di un vero amore (personale, totale, fedele, fecondo).*

Chi è chiamato corrisponde all'amore

Papa Francesco chiede provocatoriamente: «*Chi si occupa oggi di sostenere i coniugi, di aiutarli a superare i rischi che li minacciano, di accompagnarli nel loro ruolo educativo, di stimolare la stabilità dell'unione coniugale?*».

E risponde lui stesso puntualizzando: «*Non si può comprendere pienamente il mistero della famiglia cristiana se non alla luce dell'infinito amore del Padre, che si è manifestato in Cristo, il quale si è donato sino alla fine ed è vivo in mezzo a noi*».

Il sacramento del matrimonio non è una convenzione sociale, un rito vuoto o il mero segno esterno di un impegno... è una vocazione, in quanto è una risposta alla specifica chiamata a vivere **l'amore coniugale come segno imperfetto dell'amore tra Cristo e la Chiesa**. Pertanto, la decisione di sposarsi e di formare una famiglia dev'essere frutto di un discernimento vocazionale.

Come Dio è famiglia, così noi.

In rapporto con Dio-Padre, il matrimonio è sacramento di **unità e unicità**. Chi esclude questa fedeltà coniugale non imita l'amore continuo e costante di Dio per il suo popolo e di conseguenza non sceglie il matrimonio cristiano.

In rapporto con Dio-Figlio, il matrimonio è sacramento di **indissolubilità**.

I due, per volere di Dio, quando lasciano le rispettive famiglie, diventano "una sola carne", cioè inseparabili, come inseparabile è l'amore di Gesù da ogni uomo.

In rapporto col Dio-Spirito, il matrimonio è sacramento di **alleanza**.

Se i coniugi, celebrando il matrimonio, intendono escludere la generazione dei figli, rifiutano un elemento essenziale voluto da Dio.

Ecco perché viene esplicitamente verificata, prima del matrimonio, la componente di libertà responsabile dei futuri sposi: **in chiesa ci si sposa per scelta libera e volontà di amarsi per tutta la vita!**

don Erminio



FRANCESCO, PAPA DA 11 ANNI



Nell'11° anniversario della sua elezione, i **VESCOVI ITALIANI** "rileggono" il suo ministero attraverso 11 parole:

Buonasera: il primo saluto rivolto al mondo intero, segno di immediatezza e familiarità.

Gioia: è invito costante a testimoniare con il sorriso la radicalità della fede.

Vangelo: è incontro, ancora oggi e sempre, con il Signore che si dona.

Misericordia: è esperienza continua del perdono di Dio.

Amore: è il punto di congiunzione del nostro rapporto con Dio e con gli altri.

Famiglia: è il luogo dove s'impara ad amare e a uscire da sé stessi.

Giovani: non è una categoria, ma il presente della nostra storia.

Fratellanza: è la via da seguire per un futuro di pace e convivenza.

Creato: è la nostra Casa comune da salvaguardare contro le logiche predatorie.

Riforma: è la conversione missionaria cui siamo tutti chiamati.

Chiesa: è la comunità dei discepoli missionari che vivono il Vangelo.

«Rinnoviamo l'impegno ad annunciare il Vangelo in questa nostra storia, convinti che questo sia il regalo più bello che possiamo fare: Evangelii gaudium, la gioia del Vangelo! Vogliamo essere, con la sua guida, sempre più una Chiesa sinodale che cammina in compagnia del Risorto, preoccupata non di salvaguardare sé stessa e i propri interessi, ma di servire il Vangelo in stile di gratuità e di cura, coltivando la libertà e la creatività proprie di chi testimonia la lieta notizia dell'amore di Dio rimanendo radicato in ciò che è essenziale».

La Conferenza Episcopale Italiana

I VESCOVI EUROPEI

- * rimarkano il suo "magistero europeo" e ricordano le sue visite al Parlamento e al Consiglio d'Europa a Strasburgo (2014), il conferimento del Premio Carlo Magno (2016) e l'incontro con i capi di Stato e di governo dell'Unione Europea nel 60.mo anniversario del Trattato di Roma;
- * ringraziano il Papa anche per il continuo accompagnamento nella missione di annunciare Cristo e di aiutare l'Europa a ritrovare il volto sempre giovane di Gesù e della sua sposa, riscoprendo i valori cristiani che sono alla base della sua identità europea;
- * ringraziano anche perché non si è mai stancato di chiedere la fine della guerra in Ucraina e di pregare per le vittime di questo conflitto. Uniamo la nostra voce alla Sua per invocare una pace giusta per il popolo ucraino;
- * ricordano i 40 viaggi apostolici, di cui 15 sono stati in Europa, visitando 20 nazioni (12 delle quali non a maggioranza cattolica); così ha confermato la sua opzione preferenziale per le "periferie esistenziali" dei cattolici in Europa e l'impegno per il dialogo ecumenico;
- * auspicano che l'Europa guardi dentro sé stessa e ritorni a quella spiritualità e religiosità che sono il primo seme della riconciliazione tra i popoli; più volte il Papa ha ribadito che Cristo è la speranza di Europa, e che oggi dobbiamo tornare a Dio per guardare al futuro del nostro continente;
- * anche così si combatte la colonizzazione ideologica, che qui da noi assume a volte le forme di una persecuzione nascosta non solo contro i cristiani, ma contro la religione.

Le Conferenze Episcopali Europee

IL VESCOVO AI CRESIMANDI

All'incontro diocesano dei Cresimandi a San Siro, l'Arcivescovo Mario si è rivolto ai ragazzi con queste parole

1. Acqua

“Acqua, acqua. Un po' d'acqua per favore. Ho sete. Un po' d'acqua!”. Il fiore che vuole offrire la sua bellezza ha bisogno di un po' d'acqua.

I fiori di plastica, i fiori di stoffa non hanno bisogno mai di acqua.

Ma i fiori veri, i fiori vivi senz'acqua muoiono. Alcuni fiori ogni giorno, ogni giorno invocano un po' d'acqua.

Il seme sepolto nella terra si prepara a germogliare perché lo disseta l'acqua della terra. Nei tempi della siccità ogni fiore sfiorisce, ogni erba inaridisce.

Dammi da bere – chiede Gesù alla donna samaritana che viene al pozzo di Giacobbe. *Ho sete* – grida Gesù sulla croce. Gesù, il seme che muore per produrre molto frutto, quando muore, dal suo fianco ferite offre acqua e Sangue, per la nostra sete. *Ho sete* – un po' d'acqua per favore Gesù alla donna samaritana rivela di avere un'acqua misteriosa: *chi berrà l'acqua che io gli darò, non avrà più sete in eterno.*

Anzi l'acqua che io gli darò diventerà un lui una sorgente d'acqua che zampilla per la vita eterna (Gv 4,14).

Questa sorgente di acqua per la vita

eterna è lo Spirito Santo che viene donato da Gesù e dal Padre nel battesimo e confermato nella cresima. Perciò propongo che ogni mattino per introdurre la preghiera ciascuno beva un bicchiere d'acqua fresca dicendo: **Signore, dammi l'acqua per la vita eterna, altrimenti muoio!**

2. Vento

Ogni mattino per introdurre la preghiera spalanco la finestra e invito ad entrare il vento amico, come una carezza sul volto.

Il vento amico, l'aria fresca che rinfresca il volto e la stanza chiusa. Il vento amico porta il polline che feconda i fiori, il vento amico porta i profumi degli alberi e l'odore della vita.

Il vento amico gonfia le vele e la barca può prendere il largo. Gesù risorto soffiò e disse loro: *“Ricevete lo Spirito Santo...”* (Gv 20,22). **I fiori e gli alberi da frutto hanno bisogno del vento amico per portare frutto.**

Il fiore che siamo noi ha bisogno dello Spirito Santo per portare frutto. Perciò la preghiera del mattino comincia con l'acqua e con il soffio del vento amico.

3. Il segno

Il gelsomino, il glicine, l'edera per decorare il giardino devono arrampicare

su un sostegno, su un legno al quale si aggrappano. Non ce la fanno a stare in piedi.

Anche noi siamo come fiori di piante rampicanti. Non ce la facciamo a stare in piedi. A chi ci appoggiamo? Gesù è innalzato sull'albero della croce per sostenere chi si appoggia a lui.

Ecco come comincia ogni preghiera con il segno della croce.

Se non c'è Gesù non ce la facciamo a stare in piedi.

Perciò ogni mattina per pregare faccio il segno della croce e dico le parole sante per riconoscere che io vivo *“nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo”*.

Faccio il segno della croce con la mano destra e con un movimento elegante. Insieme adesso lo impariamo ancora: Nel nome del Padre, del Figlio e dello Spirito Santo.

Ecco il segreto per essere un fiore che abbellisce la terra e la vita: l'acqua, il vento amico, il sostegno dell'albero della croce.

Perciò ogni mattina, **l'acqua, perché ho sete di vita, il vento amico perché sia ricco di frutti, il sostegno della croce perché altrimenti non ce la faccio a stare in piedi.**

Mons. Mario Delpini



SETTIMANA VOCAZIONALE



Non avendo mai partecipato ad un'esperienza francescana, non sapevamo cosa aspettarci ma, nonostante ciò, la proposta ci ha colpiti. Le serate iniziavano con un momento più libero, animato da balli e canti, seguite poi da uno più di riflessione. La parte più coinvolgente è stata la **Lectio** che a turno frati e suore tenevano: partendo dalla vita di Francesco e da altri brani di Vangelo, attualizzavano la sua storia e ci facevano immedesimare in essa, con domande sulla nostra interiorità o riflessioni sulla vita quotidiana. Ci è rimasto più impresso il fatto che *ogni cosa riguardava ognuno di noi da vicino in modo concreto*. Anche i momenti di **preghiera**, molto intensi, ci

hanno segnato perché, partendo da ciò che avevamo ascoltato, avevamo tempo per interrogarci su tutte le domande, stando con noi stessi. Ai giorni nostri, infatti, è molto difficile fermarsi a pensare e a prendersi cura di sé, mentre è molto più facile fermarsi all'esteriorità. Ma tutto questo può farci perdere i nostri obiettivi come la motivazione per andare avanti. L'esperienza si è rivelata bellissima; a renderla positiva è stata l'indubbia capacità dei frati e delle suore di parlare coi ragazzi, di essere interessanti e di coinvolgere.

Federico Calloni e Giulia Gaion

Dal 6 all'8 marzo alcuni frati e suore francescane sono state nelle nostre scuole primarie. Ecco le impressioni di alcuni alunni:

Con fra Daniele e Suor Chiara, molto simpatici e coinvolgenti, abbiamo messo in scena uno spettacolo sulla vita di San Francesco. Suor Chiara ci ha fatto usare i vestiti tipici di quel tempo: ne aveva una valigia piena! Abbiamo viaggiato con la fantasia: l'aula di arte è diventata Assisi. Mi è piaciuto molto perché mi sono immedesimata in S. Chiara. Le scene che più mi hanno colpito sono state quelle in cui S. Francesco si è spogliato davanti alla folla e mi ha tagliato i capelli. *(Chiara)*

Grazie mille, frati e suore, per averci fatto vivere un'esperienza meravigliosa e divertente. La vita di S. Francesco ci insegna che anche le persone ammalate e/o con disabilità non vanno derise, ma bisogna stare loro vicino perché a volte sono in difficoltà e si sentono sole. Basta solo un abbraccio per farle stare meglio. *(Lavinia)*

Dallo spettacolo ho imparato, sull'esempio di S. Francesco, che dobbiamo sempre amare Gesù. *(Alessandro, Maddalena, Elisa, Noemi)*

Dall'animazione dei frati e delle suore ho capito di non arrendermi mai e di superare le paure. *(Gabriele)*

Lo spettacolo mi ha insegnato che ciò che è brutto, scadente e abbandonato può diventare qualcosa di bellissimo. Infatti possiamo aiutare gli altri, rendendoli felici, come ha fatto S. Francesco con i lebbrosi. *(Zeno, Rebecca)*

Grazie, frati e suore, per averci fatto divertire e per il messaggio che ci avete dato: "Non sono i soldi che danno la felicità, ma il far felici gli altri" *(Gabriele)*

Un grazie di cuore da parte di tutti gli alunni delle tre scuole primarie per il bellissimo spettacolo interattivo proposto, che ci ha fatto conoscere meglio la vita di S. Francesco.

Gli alunni della Scuola

“E’ NEL DARE CHE RICEVIAMO...”

San Francesco da tempo e in maniera indiscreta “corteggia” la nostra famiglia, richiamandoci spesso nella sua terra... ASSISI.

Luoghi che parlano nel silenzio, dove proprio in quel silenzio abbiamo colto chiari segni della vicinanza del Signore a noi.

Una serie di “coincidenze” ci hanno anche spinto ad accogliere in casa nostra, con immenso entusiasmo, suor Chiara, giunta nella nostra comunità pastorale per vivere la missione vocazionale insieme ad altre suore e frati francescani provenienti da varie parti d’Italia.

Accogliere per noi non è stato solo aprire la porta e preparare un posto letto, ma è stato esattamente aprire il cuore, come famiglia, a questa spiritualità che attraverso di lei si è fatta ancora più spazio in noi in maniera più profonda. Nonostante i suoi numerosi impegni durante le giornate di missione, sono stati diversi i momenti di chiacchiere e confronto in sua compagnia; dal racconto della nascita della sua vocazione alla condivisione dei valori dell’amore fraterno, dell’accoglienza, della semplicità, secondo lo stile di vita di san Francesco: semplice, frugale, umile. Saremo sempre grati per questi giorni, certi di aver regalato alle nostre figlie un’esperienza davvero unica e preziosa.



Fam. Caiafa - Andrea, Mara, Alice, Elisa e Noemi



Nel ripercorrere i giorni di missione giovani vissuti ad Appiano **il primo grazie va ai bambini!**

La loro libertà e il loro autentico stupore sono

stati la prima preghiera a sostegno di questi giorni. Con la loro fantasia e creatività hanno saputo entrare nella vita di Francesco, che veniva loro raccontata a mo’ di teatro, trascinando dentro anche missionari, insegnanti e catechisti. Insomma, hanno dato non solo un ritmo alle giornate, ma anche al passo di tutti dietro a Francesco d’Assisi alla ricerca dell’identità, del volto, ma soprattutto della relazione con Gesù. **Il momento più dedicato agli adolescenti e giovani** era alla sera, con una catechesi a cui seguiva un tempo di preghiera guidato: la scuola di preghiera con salmi e vangelo.

I ragazzi hanno potuto riscoprire il loro desiderio autentico interpellati dalla domanda di Gesù “Cosa cercate?”, muovendo i primi passi nella ricerca sull’esempio di San Francesco, meditando le ferite a partire dal Crocifisso di San Damiano, gustando il dono della fraternità e ponendo, infine, il loro volto in quello di Gesù.

E Gesù è stato in mezzo! In mezzo anche agli incontri gioiosi di canto e musica, cene condivise, balli che hanno creato confidenza, concerti e spettacoli in teatro... si è fatto sentire e toccare in ogni frammento di bene che è stato donato in semplicità. “Non ardeva in noi forse il nostro cuore?": una fiamma è stata accesa, è un dono gratuito da accogliere a mani aperte, da custodire, da gustare insieme - col gruppo, col don - e da restituire con un semplice, consapevole “Grazie, Gesù!”

suor Laura

PASQUA:

PER RISCOPRIRE IL RISORTO NEL NOSTRO AGIRE COMUNITARIO

Dove è Dio? È una domanda che attraversa da tempo la mia preghiera, guardando a quello che stiamo vivendo.

È una domanda sorta in un ritiro, meditando il momento in cui Elia riconosce Dio nella brezza leggera.

Una domanda che ci interpella come comunità cristiana sulla testimonianza e sulla vocazione che tutti viviamo.

Siamo chiamati a donare la testimonianza della nostra vita risorta.

Il cristiano mai si ferma a logiche paralizzanti di morte. Tutti gli atteggiamenti di chiusura anche mentale che sperimentiamo come cristiani e come comunità, tutte le volte che non diciamo la verità per paura di offendere, per tenere un clima disteso che salvaguardi tutti e soprattutto noi, tutte queste occasioni smentiscono l'invocazione finale del Padre Nostro "liberaci dal male"

Al male piace dividere, far tacere la verità, rinchiuderti nel tuo cenacolo, nelle tue paure, nelle tue rigidità; al male piace che tu non veda la forza della Pasqua.

Questo male serpeggia tra noi tutti - adulti e giovani, nessuno escluso - smentendo la definizione stessa di giovane che Papa Francesco ha donato: essere uomini e donne che stanno fuori dal divano, che sanno cogliere le sfide del tempo, accogliendo tutti, come Gesù.

Quanta "risurrezione" viviamo nella nostra comunità senza un vero discernimento adulto, capace anche di orientare i giovani?

La bellezza dell'essere Chiesa nella vita dei cristiani.

La bellezza della Chiesa dipende da Colui che ci ha donato Vita, il Crocifisso Risorto. Noi siamo chiamati a incarnare questa bellezza.

Alcune volte i nostri passi seguono la sapienza dello Spirito, altre volte, invece, si allontanano da esso, cadiamo, sbagliamo. È lì che però si manifesta la novità della Chiesa: il perdono, la misericordia, il ripartire dagli errori, l'aiutare a una maggiore consapevolezza.

Dagli errori si educa la persona, non ci si allontana da essa. Stiamo testimoniando questo modo di essere Chiesa? L'elezione del nuovo Consiglio Pastorale ci porta a riscoprire questa bellezza, ad essere capaci di camminare come comunità che guarda grata al passato e guarda al futuro e alle sue problematiche con la forza della comunione nel battesimo, forza per abbattere incomprensioni, sguardi e parole sbagliate.

La sfida è la sinodalità, cioè camminare insieme guardandoci con stima, sapendoci parlare con parresia, franchezza schietta, e insieme costruire un domani vicino a noi.

Scriveva il card. Scola ne "La comunità educante": *La proposta educativa consiste nell'offrire un incontro effettivo con Gesù, per imparare a seguirLo. Nel mondo odierno, in cui la società non offre un orizzonte unitario, la Chiesa stessa si deve far carico di proporre questo vitale principio sintetico attraverso la creazione di comunità educanti. La comunità educa, trasmette e fa vivere l'incontro con Gesù se ognuno di noi vive del respiro dello Spirito del Risorto.*

L'augurio per questo tempo pasquale è che sia una nuova primavera di Chiesa per tutti, perché dal nostro piccolo possiamo gettare un seme che aiuti a testimoniare quanto è bello ancora oggi essere Chiesa del Risorto!

don Matteo



IL CAMMINO DEL CATECUMENATO



Mi chiamo Matteo Soggia, ho 17 anni e nella notte di Pasqua riceverò i sacramenti dell'iniziazione cristiana. Volentieri racconto il percorso che mi porta a un passo importante della mia vita.

Nonostante che da piccolo non abbia ricevuto il battesimo, per una scelta dei miei genitori che non ho messo in discussione, ho sempre ritenuto che il Signore ha posto su di me la sua mano.

Di questo fatto non parlavo con nessuno, nemmeno con gli amici di scuola. Eppure ho sempre ritenuto che Gesù era al mio fianco. Andavo spesso in oratorio a giocare e ho sempre frequentato l'oratorio estivo.

Crescendo ho preso coscienza del passo che potevo fare e **due anni fa ho chiesto di ricevere il sacramento del Battesimo**. Con don Matteo e il mio accompagnatore, che sarà anche il mio padrino, Matteo Galimberti (siamo ben "tre Mattei") abbiamo iniziato il 13 novembre 2022 **il cammino del catecumenato**.

In questo modo ho riletto la presenza dell'amore di Gesù in tanti aspetti della mia vita, di cui prima non mi accorgevo, sciogliendo anche domande e dubbi sulla sua vita.

Un aspetto umano che è cresciuto in me sono **le relazioni** che ho ampliato in questi due anni, a partire dalla nostra comunità pastorale e poi con il percorso di zona.

Nel tempo del catecumenato oltre alla scoperta della parola del **Vangelo** e del senso dei sacramenti che riceverò, ho visitato **luoghi significativi** e vissuto **momenti di zona**. In particolare la visita al *battistero della Chiesa parrocchiale di Casciago*, la celebrazione della Via Crucis al *Sacro Monte di Varese* e l'incontro con le Romite ambrosiane, l'elezione la prima domenica di Quaresima con Mons. Franco Gallivanone.

Ed ora vedo all'orizzonte gli ultimi passi: la *Traditio Symboli* in Duomo a Milano dove riceverò il Credo dall'Arcivescovo, che avrò il piacere di rivedere anche il giorno successivo a *San Siro con i cresimandi*, di cui sono aiuto-catechista.

E infine l'unzione con **l'olio dei catecumeni** il sabato santo mattina e la sera la veglia pasquale dove riceverò da don Erminio i **sacramenti della iniziazione**.

Dentro di me c'è un mix di emozioni che forse verranno fuori proprio la Santa notte di Pasqua. E allora sono pronto a lasciar entrare ancor di più Gesù nella mia vita.

Finisce un cammino, ma ne inizia uno molto più grande: il cammino della vita, con Gesù, sulla strada che Lui vorrà tracciare per me.

Matteo Soggia

Due fratelli - **Michael** (11 anni) e **Kaleb** (3 anni) - riceveranno il Battesimo il giorno di Pasqua.

Quando penso a questo giorno, me lo immagino come se stessi raggiungendo la vetta: allora sarò più vicino a Dio e fiero di me. Fare catechismo è stato piacevole, coinvolgente ed educativo.

Ho imparato il valore della Chiesa, l'importanza della preghiera e l'impegno di essere cristiano. Ho sempre pensato a Gesù come l'amico che consiglia, aiuta e fa vedere la strada giusta. Ogni tanto gli parlo di ciò che penso e del desiderio che vorrei si realizzasse nella mia vita.

La mia prima confessione mi farà sentire libero, felice, senza più pesi e in pace con me stesso e con tutti. Sono sicuro che cambierà il mio modo di seguire il Signore.

Michael Metonyekpon

UN MEDICO PER I FERITI DI GAZA

Il conflitto in Palestina suscita discussioni; il parlarne dà quasi fastidio, perchè ignora la sofferenza. Tu da che parte stai? Certo vicino a chi soffre. Meglio la preghiera per la pace e per il destino delle vittime.

Poi sento una notizia: la nave ospedale Vulcano della Marina militare è ormeggiata vicino alla striscia di Gaza, per assistere i feriti.

Non smetto di pensare che, come medico, potrei coinvolgermi; quel bisogno aspetta una risposta. Perché dire no? Il desiderio che la vita sia utile non vuole tacere. Parlo con mia moglie e qualche amico, mi sostengono.

Sento la Fondazione Rava che partecipa alla missione e parto con un volo militare. Ora sono qui sulla nave ospedale, a pochi chilometri dalla guerra.

È sera: dopo cena è l'ora delle telefonate ai propri cari dentro la striscia di Gaza. I pazienti vengono riaccompagnati nei loro letti puliti, i più piccoli sorridono quando il personale li lava e li veste con pigiama nuovi. Ma è il mo-

mento delle tristezze, l'inferno da cui sono sfuggiti non li abbandona negli incubi della notte. In corsia incontro **Hamed, 15 anni**; è qui solo, ha perso mamma e fratellini sotto le macerie; il padre è stato fermato alla frontiera di Rafa dove possono uscire solo donne e bambini. Hamed ha la gamba sinistra amputata; in sala operatoria gli abbiamo chiuso il moncone lasciato aperto.

Tento di immedesimarmi ma non riesco. Cosa sente un ragazzino che ha perso tutta la famiglia, la casa, una gamba? ieri sera una crisi di panico non lo faceva respirare. Riusciamo a contattare il padre sul cellulare, gli ripete di resistere, è quasi un comando. La figura paterna qui è indiscutibile, modello di vita.

Walid, 19 anni, una notte si è svegliato a Gaza sentendo il ronzio dei droni, annunciatori di morte; nella sua stanza dormivano altri sette parenti; un boato ha abbattuto l'edificio. Si è trovato tra le macerie, due piani più giù. La bocca piena di terra lo stava soffocando, poi

i soccorsi l'hanno raggiunto. Il giorno seguente il risveglio con ustioni e ferite; dei sette parenti sono vivi in tre. Adesso si chiede come farà a studiare ingegneria, l'università è sparita. I suoi genitori sono rimasti in un campo di tende. Li rivedrà?

Arrivano ambulanze con pazienti, si ascolta la loro storia, vengono accolti sulla nave; si attiva la sala operatoria per ferite e schegge da rimuovere, poi terapie e medicazioni. Tutto il personale medico si prodiga con generosità, ognuno dà il meglio di sé.

La storia dei pazienti è simile: improvviso un tuono li tramortisce. Poi il buio. Qualcuno non si risveglia più. Chi si risveglia è in un ospedale senza una gamba o un braccio, con i soccorritori che urlano. E' un film o la vita? Poi inizia **una via crucis di cui non si conosce né tragitto né fine**. Corpi e anime indissolubilmente lacerati.

I giorni trascorsi qui sono una piccola cosa davanti a tutte le vittime, ma hanno un significato enorme: **condivisione**.

Ringrazio le persone che hanno lavorato con me, eccezionali per la loro dedizione, con un cuore ancora vivo. Questo dà speranza.

Qualcuno davanti a questo disastro ha chiesto **dov'è Dio?** Lui è nei nostri cuori e ci indica la strada della misericordia. **Dove siamo noi?**

Alberto Reggiori






L'amore vero è per sempre

PROPOSTA PASTORALE
PER L'ANNO 2023-2024

MARIO DELPINI
ARCIVESCOVO DI MILANO

**VIVIAMO
DI UNA VITA
RICEVUTA**

*Dio vide quanto
aveva fatto, ed ecco,
era cosa molto buona*
(Gen 1,31)


CENTRO AMBROSIANO

Nel portare a compimento
la sua missione
Gesù *“li amò sino alla fine”*:
la rivelazione della verità dell’amore
è **la dedizione che dà la vita
per coloro che ama.**

Il trascorrere del tempo
non stanca l’amore se la sua origine
è nella relazione con Gesù, nell’amare
come lui ha amato.

La reciprocità degli affetti
non è l’esito
di una reciproca soddisfazione,
ma **la rivelazione dell’immagine
di Dio** che si manifesta nella coppia.

La vocazione ad amare
si compie nella decisione
che **si impegna per tutta la vita**
e ritiene la fedeltà
non un vincolo mortificante,
ma **la grazia di sperimentare** nel tempo
la rivelazione inesauribile del bene
che ciascuno custodisce.

Nei giorni lieti e tribolati,
nelle prove che l’amore attraversa,
nell’esperienza triste del peccato,
l’amore fedele riceve la grazia
di perdonare e di essere perdonato,
di chiedere e ricevere aiuto.

Il contesto sociale
rende particolarmente problematico
il tema delle fedeltà:
**l’indissolubilità del matrimonio,
il “per sempre” della consacrazione.**



Accogliete la vostra vocazione da conservare e maturare con amore

E accogliete con fiducia anche nei figli, infatti, trova compimento



Noi ci sposiamo in chiesa perché questo atto di fede rende il nostro sentimento più forte e solido. **Il sacramento** dà più valore alla nostra famiglia, che può contare sul sostegno della grazia di Dio.

(Elena e Omar)



Per noi il sacramento del matrimonio si basa sulla **fedeltà**, che riassume in sé tutti i principi fondamentali dell'amore di coppia. Il matrimonio è solido quando c'è la sincerità, la trasparenza, il rispetto della persona che si è scelta. **L'amore dato e ricevuto**, e continuamente ravvivato, è garanzia di autenticità.

(Eveline e Pietro)



Noi ci sposiamo in chiesa perché crediamo che la grazia della **fecondità** rappresenti un forte vincolo d'amore, che si evolverà con l'arrivo e la crescita dei figli e stupirà noi e loro nel corso della nostra vita di famiglia.

(Claudia e Matia)



Il matrimonio è sacramento di **indissolubilità**; perciò, il rapporto d'amore tra noi va coltivato, nutrito e 'maneggiato con cura'. **L'unicità e l'unità della coppia** sarà tanto più forte quanto più solida è la 'roccia' su cui è costruito il legame, basato sulla libertà, la stima e il rispetto reciproco, condito con una abbondante dose di genuina comunicazione. Le gioie, condivise, raddoppiano; i pesi, se condivisi, si dimezzano.

(Ana e Franco)



Per noi un pilastro molto rilevante è la **libertà**. Sposarsi significa rinunciare alla propria libertà individuale in favore di una vita condivisa che prevale sulla libertà dei singoli individui, i quali iniziano a vivere a 'libertà' di rappresentare una entità unica.

(Silvia e Francesco)



Nonostante l'importanza unica di ogni pilastro alla base del matrimonio, **la fedeltà** è la componente primaria che lega il cammino comune, non solo come fedeltà carnale, ma come costante promessa da vivere quotidianamente come unità di visione, supporto, stima e apprezzamento reciproco, grazie ad un profondo lavoro di confronto.

(Valentina e Oscar)



Noi crediamo nell'**indissolubilità**, che è fiducia in un legame unico su cui fondiamo il nostro futuro insieme. L'indissolubilità ci assicura che la nostra relazione durerà per sempre. Se il matrimonio ha questa base sicura, possiamo ritrovarci e ripartire ogni giorno.

(Giulia e Giovanni)



Il nostro caso parte dall'**apertura alla vita**. La nascita di due meravigliosi figli ci ha illuminato sul valore fondamentale del matrimonio che per noi diventa così il primo sacramento dell'età adulta: sposarsi diventa per noi una scelta libera, unica e indissolubile.

(Laura e Federico)



Dalla singolarità della persona si arriva liberamente e consapevolmente - ad una **libera pluralità di coppia**, ponendo come obiettivo la condivisione di un'unica strada nella stima, nella fedeltà e nell'amore.

(Daniela e Matteo)

...ne come un dono prezioso,
...on delicatezza e attenzione.

...il dono di generare nuova vita;
...mento l'esperienza dell'amore.



Ci sposiamo **per libera scelta e per amore** vero e unico. Per noi il matrimonio in chiesa simboleggia il giuramento di tale amore con Dio e dà forma ad una famiglia cristiana, fondata sui valori dell'amore, del rispetto e della verità. Per la nostra coppia è importante il dialogo e l'ascolto costante, continuo e paziente.

(Valentina e Manuel)



Noi ci sposiamo in chiesa perché crediamo nel matrimonio come sacramento di **indissolubilità**, in cui ci doniamo l'uno all'altra in modo totale e per sempre, nella condivisione delle gioie, ma anche dei momenti faticosi, con la volontà di accogliere ciò che Dio ci donerà.

(Stefania e Andrea)



La nostra scelta di sposarci parte dalla volontà di costruire la nostra famiglia partendo da noi, per poi continuare a creare 'mattoni su mattoni' la nostra vita insieme, rinnovando il nostro amore. Con tutte le avversità che la vita potrà riservarci, vogliamo essere forti e fare di questi pilastri **i punti fondamentali del nostro percorso**.

(Gaia e Kevin)



Ci sposiamo in chiesa perché scegliamo di consacrare il nostro amore a Dio; la nostra è una scelta fatta **liberamente e per amore**, grazie alla quale abbiamo vinto tante difficoltà esterne, che comunque l'hanno fatta crescere e rafforzata.

(Anna e Alessandro)



Per noi il percorso che porta al matrimonio dipende dall'esserci **scelti liberamente**, senza alcuna imposizione. Ora si compie nel sacramento come atto di libertà, non più del singolo, ma della coppia. Siamo consapevoli che questo è il **primo atto libero di fede da adulti**, che completa il cammino dei sacramenti ricevuti in precedenza.

(Chiara e Umberto)



Alla base della nostra unione metteremo tutti i pilastri, egualmente importanti, ma in special modo vivremo il nostro matrimonio come **sacramento di "apertura alla vita"**, dato che sposandoci daremo inizio alla nostra nuova vita insieme, come coppia oggi e come famiglia un domani.

(Lucrezia e Andrea)



Abbiamo scelto il matrimonio in chiesa per benedire l'unione delle nostre vite davanti a Dio. Sposarsi significa vivere e **condividere** insieme tutto ciò che accade giorno per giorno, costruire una famiglia insieme, affrontare e **sostenersi** nelle difficoltà e **rispettarsi** l'un l'altro. Ecco i pilastri del nostro matrimonio!

(Lucia e Matteo)



Ci sposiamo per unirvi davanti a Dio, anzi con Dio, per sempre. Vogliamo diventare e essere unici l'uno per l'altra. Ci amiamo perché insieme ci sentiamo liberi. Ci siamo scelti anni fa e insieme abbiamo deciso di fare questo passo e continueremo a sceglierci, per sostenerci nel cammino.

(Michela e Gino)

Testimonianza delle coppie al termine del percorso
di preparazione al matrimonio 2024

L'AMORE DI DIO

L'Amore di Dio si dona ad ogni creatura, con la sua tenerezza divina.

L'Amore di Dio rende, chi l'accoglie, capace di amare.

L'Amore di Dio mendica amore, desideroso di essere accolto, ospitato, amato.

L'Amore di Dio, entrando nella nostra casa, illumina con il suo splendore e illuminando rinnova.

L'Amore di Dio suscita una continua, permanente, indistruttibile nostalgia.

E così l'uomo, che si è fatto ospite di Dio, va vagabondando alla ricerca di un amore che gli dia pienezza e gioia.

UN AUGURIO PER VOI

Quando l'amore vi chiama, seguitelo, anche se ha vie sassose e ripide.

E quando vi parla, credete in Lui,

benché la sua voce possa disperdere i vostri sogni come il vento del nord devasta il giardino.

Poiché come l'amore vi esalta, così vi crocifigge e come vi matura, così vi potrà.

E vi consegna al suo sacro fuoco,

perché voi siate il pane santo della mensa di Dio.

Tutto ciò compie l'amore in voi,

affinché conosciate il segreto del vostro cuore

e possiate diventare un frammento del cuore della Vita.

PREGHIERA DEI FIDANZATI

Signore, ti ringraziamo d'averci dato l'amore.

Ci hai pensato insieme prima del tempo

e fin da allora ci hai amati così, l'uno accanto all'altra.

Il nostro amore è nato dal tuo, immenso, infinito.

Che esso resti sempre espressione genuina del tuo,

senza che il gusto intenso di sentirsi vicini

attenui il sapore della tua presenza tra noi,

e senza che il reciproco godimento delle cose belle che sono in noi

ci allontani dal fascino della tua amicizia.

Se per errore o per malinteso affetto

un giorno ci allontanassimo da te,

fa' che il vuoto della tua assenza ci scuota profondamente

e ci riporti alla ricerca immediata del tuo volto.

Signore, che tutto di noi conosci,

fa' che apprendiamo noi pure l'arte di conoscerti profondamente;

donaci il coraggio di comunicarci integralmente

le nostre opinioni, i nostri ideali, i limiti stessi del nostro agire.

Che le piccole inevitabili asprezze dell'indole,

i fugaci malintesi, gli imprevisti e le indisposizioni

non compromettano mai ciò che ci unisce,

ma incontrino, invece, una cortese e generosa

volontà di comprenderci.

Dona, Signore, a ciascuno di noi

gioiosa fantasia per creare ogni giorno

nuove espressioni di rispetto e di premurosa tenerezza;

e fa' che la vita coniugale, quando la inizieremo,

continui quest'arte creatrice d'affetto,

che - sola - ci riporterà all'incontro continuo con te che sei l'Amore,

da cui il nostro si è staccato come piccola scintilla. Amen

LA COMUNITA' COMUNICA

LAVORI IN ORATORIO

A metà febbraio sono iniziati dei lavori in oratorio ad Apiano su proposta di don Matteo al Consiglio dell'Oratorio e dopo la delibera favorevole del Consiglio Affari Economici Parrocchiale (CAEP).

1. Il primo intervento di ammodernamento e di ristrutturazione è stato quello di **ingrandire un'aula del primo piano** (adiacente alla casa di don Matteo).

L'ampliamento è stato possibile abbattendo una parete e incorporando l'ufficio e una parte del corridoio che faceva parte dell'abitazione del coadiutore, riadattando il numero dei locali di quest'ultima alle condizioni attuali di vita del prete. Il lavoro ha previsto, inoltre, un livellamento del pavimento e la ritinteggiatura del locale.

Questo intervento è stato pensato per permettere di avere **un'aula più grande** per vivere sia incontri legati alla catechesi e alla pastorale giovanile, ma anche i diversi incontri con gli adulti: dai genitori dell'oratorio, al corso fidanzati fino alle assemblee legate alla parrocchia o al mondo sociale - civile.

La capienza dell'aula (50-60 persone) ha permesso di dotare l'aula di un **proiettore** e di **casce audio**, che potranno quindi essere utilizzate per le suddette attività, rendendo gli incontri più interattivi grazie al supporto di film, file audio e video.

Inoltre, con una donazione dell'oratorio di Nova Milanese, in una seconda aula del catechismo è stata montata **una lavagna LIM**, che verrà utilizzata per gli scopi sopra indicati.

2. Il secondo intervento è stato rendere indipendente **l'ufficio del coadiutore** dall'abitazione.

Per questo è stata ripristinata una porta, ricavando un piccolo atrio che permette da una parte l'accesso all'abitazione, dall'altro all'ufficio.

Sarà utilizzato per **ricevere le persone senza entrare in casa** e, soprattutto, senza disturbare le attività oratoriane in corso nelle aule.

3. Il terzo intervento avviato è **la messa a norma** dell'oratorio per quanto riguarda la sicurezza. In particolare, si è dotata tutta la struttura dell'oratorio di **lampade di emergenza** nei vari locali, di una **cartellonistica** che indichi le vie di fuga e le uscite di sicurezza.

Questo terzo intervento prevede, inoltre, **un corso sulla sicurezza** per alcuni volontari presenti in oratorio e nel cinema, che verrà poi esteso a tutte le figure educative coinvolte.

4. L'ultimo intervento pianificato rientra nell'abbattimento delle **barriere architettoniche**: l'installazione di un montascale permetterà, in modo sicuro, l'accesso all'oratorio dalla strada e al primo piano a tutte le persone con difficoltà motorie.

Gli interventi effettuati si pongono nell'ottica dell'idea che l'oratorio sia sempre di più **una casa capace di accogliere tutti**, nessuno escluso, e di adeguarsi alle esigenze della comunità **nel rispetto delle norme in materia di sicurezza**.

Sapendo l'affetto della comunità parrocchiale per il suo oratorio, ringraziamo in anticipo coloro che ancora una volta lo sosterranno nei progetti avviati per il bene dei ragazzi e dell'intera comunità.

Giovanni Falconieri e don Matteo



PARROCCHIA DI OLTRONA DI S. MAMETTE

BILANCIO DI MISSIONE

La pubblicazione del Bilancio di missione è un'esperienza spirituale per la comunità cristiana che riconosce nei numeri, nelle cose, nei calendari la coerenza con lo stile di Gesù e con la missione della Chiesa. Le iniziative, i calendari, le scadenze possono indurre a diventare superficiali nella conoscenza della propria comunità.

Con la redazione del Bilancio di missione ci si rende conto della vita della comunità: il bene immenso e quotidiano che si compie, la pluralità delle persone e dei gruppi impegnati, la sollecitudine per interpretare bisogni e problemi. Al tempo stesso si registra quello che si dovrebbe fare, ma resta incompiuto per insufficienza di risorse o di persone.

La Diocesi invita tutte le parrocchie a predisporre un documento chiamato "Bilancio di missione" (BDM) della Parrocchia per "creare maggiore identità, comunione, consapevolezza all'interno della comunità". Si tratta di "rileggere ciò che viene fatto in Parrocchia" in funzione educativa per la sua missione evangelizzatrice.

"FOTOGRAFIA DELLA PARROCCHIA"

La Parrocchia di Oltrona, dedicata a San Giovanni Battista, celebra il suo martirio nella festa del 29 Agosto. Il Parroco è affiancato dal 3 vicari, di cui uno è residente nella casa parrocchiale e un altro coordina la pastorale giovanile e dell'oratorio della Comunità Pastorale.



Nella Comunità Pastorale opera un **Consiglio Pastorale Comunitario**, che in tutta la diocesi sarà rinnovato nel prossimo maggio, unitamente al **Consiglio degli Affari Economici**.

Le strutture di proprietà della Parrocchia presenti in Oltrona sono: la chiesa parrocchiale, il santuario di San Mamette con i terreni di pertinenza, l'oratorio, la casa parrocchiale, la cappella dei Caduti sita in Piazza Libertà, la sede dell'Unitalsi.

ATTIVITA' PASTORALI

La Parrocchia di Oltrona, la più piccola all'interno della Comunità Pastorale, è viva, grazie all'apporto di diversi volontari che svolgono servizi in vari ambiti.

Ambito Celebrativo

- Celebrazioni quotidiane: Santa Messa e preghiera delle lodi.
- Celebrazioni settimanali: 3 Sante Messe domenicali e festive (di cui una prefestiva)
- Un sacerdote è disponibile per la celebrazione del Sacramento del perdono
- Celebrazioni mensili: Adorazione Eucaristica ogni 1° venerdì del mese.
- Celebrazioni "particolari" durante i tempi liturgici: Avvento, Quaresima, feste Patronali (San Giovanni e San Mamette), festa della Madonna Addolorata.
- La Corale S.Mamette anima le celebrazioni liturgiche solenni (25 coristi, Maestro di coro, Maestro d'organo).
- Il "coretto" dei ragazzi anima particolari celebrazioni durante l'anno liturgico (un Maestro di Musica).
- Lettori e Animatori sono sempre a servizio delle liturgie, festive e feriali (30 elementi).
- Il gruppo di chierichetti è seguito da un giovane.

Tutte le proposte sono riportate sul notiziario (KAIRE) settimanale, distribuito sia per via telematica che cartacea.

Ambito Sacramentale

Nell'anno 2023 sono stati celebrati:

3 battesimi - 15 Prime Comunioni - 14 Cresime - 1 matrimonio - 19 funerali.

Ambito Educativo-Formativo

- Bambini iscritti al catechismo dell'iniziazione cristiana: 60.
- Catechiste dell'iniziazione cristiana: 8.
- Il catechismo per pre-ado, ado e giovani viene propo-

sto a livello di comunità Pastorale. Possiamo contare per Oltrona sulla partecipazione di 10/15 ragazzi e di 3 educatori.

- Oratorio Estivo (4 settimane): una media di 80 presenze a settimana.
- Gruppi della Parola: incontro mensile nelle famiglie: ad Oltrona i gruppi sono 6.
- Catechesi prebattesimale (in fase di rinnovamento): 2 persone preposte alla visita delle famiglie che chiedono il Sacramento del Battesimo in collaborazione con il gruppo della Comunità Pastorale;

Gruppi familiari e Corsi fidanzati: gestiti a livello di Comunità Pastorale.



Ambito Caritativo-Assistenziale

- **L'Unitalsi** si occupa delle visite a malati, persone sole, anziani nelle RSA e a domicilio, provvedendo, ove richiesti, ausili utili all'assistenza domiciliare. Anima in Parrocchia la giornata degli Anziani e Ammalati, invitandoli e accompagnandoli alla Santa Messa, al pranzo comunitario e alla benedizione eucaristica.
- Raccolta di fondi per **FO.CA.GI.** (associazione nata in ricordo di P. Carlo Girola, sacerdote missionario Saveriano nativo di Oltrona, morto tragicamente): a supporto economico alla Comunità Centro Protesi suor Pascale in Camerun: sono stati donati € 1.000.
- Al Monastero delle **Suore Benedettine di Ghiffa** dove vive Suor Anna Maria Seregni nativa di Oltrona: € 2.000.
- **Avvento di Carità** € 2.600; **Terremoto Turchia** € 1.200, **Giornata Missionaria Mondiale** € 1.080.
- **Famiglie per mano** (raccolta offerte mensili), Caritas, San Vincenzo, spazio libri, spazio abiti, spazio mobili, attività guardaroba sono gestiti a livello di Comunità Pastorale.

Ambito Culturale

- Nell'ambito delle Feste Patronali si inserisce una proposta di 'aggiornamento': quest'anno un giornalista

della zona, esperto sul tema della "legalità", ci ha aiutato a capire come rispondere al dilagare anche nelle nostre zone dell'illegalità. Avendo in Oltrona **un bene confiscato alla mafia**, possiamo riqualificare il maneggio - con la supervisione della cooperativa sociale fondata da don Giusto Della Valle, parroco di Rebbio - per ricuperarlo come azienda agricola e valorizzarlo come luogo di esperienze formative per gruppi giovanili del territorio.

- In collaborazione col Comune e Fondazione Cariplo si sono tenuti **eventi musicali** in chiesa (Requiem di Mozart) e presso il santuario di San Mamette durante l'estate (opere lirica e concerto di pianoforte).

Altri servizi di volontariato

- Il Gruppo pulizie, fiori, arredi per la chiesa, l'oratorio e il santuario assicura ordine e accoglienza.
- Altri seguono la gestione del bar, delle aule e del campo di calcio dell'**Oratorio**.
- La manutenzione e servizio al **santuario di San Mamette** permette una visita continua di pellegrini che possono accedere al santuario nei pomeriggi festivi tra aprile e fine settembre. Nello stesso periodo vi si celebra una S. Messa ogni mercoledì alle ore 18.
- Il **Gruppo feste patronali** (circa un centinaio di persone, tra cui molti giovani) prepara e gestisce - ormai da più di 30 anni - una settimana di festa popolare che si affianca a quella liturgica nel ricordo dei Santi Giovanni e Mamette. Così si avvicina tanta gente che può far festa insieme in modo sano, come anche Gesù ci ha insegnato: il cristianesimo è anche gioia.



ATTIVITÀ PASTORALI					
ENTRATE	2023	2022	USCITE	2023	2022
Colletta domenicale e feriale	31.916,50	39.902,00	Spese Ordinarie	5.572,09	5.454,26
Entrate S. Messe	6.685,00		Spese per acquisto candele o ceri	2.061,00	3.684,69
Offerte servizi religiosi, sacramenti	5.71,00	4.500,00	Spese manutenzione ordinarie	18.683,81	42.594,22
Offerte in cassette e candele	11.700,50	14.150,00	Spese Comunità Pastorale, decanato, FOM	3.412,24	200,00
Offerte per benedizioni e buste	5.890,00	5.385,00	Utenze Luce, Gas, Acqua, Telefono	17.733,35	19.553,00
Altre offerte	1.746,00	4.180,00	Spese per bollettini	2.385,66	
Entrata da Enti Pubblici	600,00	1.000,00	Spese generali	11.597,30	8.381,00
Entrata Festa Patronale	26.794,18	14.769,76	Retribuzione Sacerdoti e Altri	2.450,00	4.520,00
			Assicurazione	1.803,03	3.606,00

ATTIVITÀ FINANZIARIE E TASSE					
Interessi bancari	7.744,34	7.745,00	Tasse	2.642,70	1.464,56
Rimborsi Assicurativi	1.115,00		Spese bancarie	510,53	558,00
			Interessi Passivi	-	7.900,00
			Contributo diocesi 2%	1.606,15	2.454,00
TOTALE ENTRATE	99.902,52	91.631,76	TOTALE USCITE	70.457,87	100.269,73

AVANZO ESERCIZIO 2023	29.444,65	
------------------------------	------------------	--

Il bilancio parrocchiale del 2023 ha avuto un **risultato positivo pari a € 29.444** che ha bisogno però di essere letto e analizzato più nel dettaglio.

ENTRATE: hanno avuto un incremento solo grazie al risultato della Festa Patronale, in quanto le altre **offerte hanno subito una flessione di circa il 7%**.

USCITE: sono relative alla gestione ordinaria della parrocchia, perché nel 2023 non ci sono state opere o manutenzioni di particolare importanza e rilevanza economica. Nel frattempo, si sono elaborati alcuni progetti di opere che verranno realizzate nel corso del 2024 come qui di seguito indicato:

Preventivi opere da realizzare nel 2024

Nuova rampa di ACCESSO dei DISABILI alla Chiesa
Preventivo: € 25.000 + IVA

Sistemazione CAPPELLEA dei CADUTI
Preventivo: € 5.000 + IVA

Sistemazione INFILTRAZIONI dell'ACQUA in chiesa, zona Confessionale
Preventivo: € 5.000 + IVA

Sostituzione delle PROTEZIONI nel CAMPO dell'ORATORIO
Preventivo: € 7.000 + IVA

VETRATA ARTISTICA con San Giovanni e San Mamette da posare sopra il portone di ingresso della chiesa, in sostituzione di quella esistente ormai vecchia e usurata
Preventivo: € 11.000 + IVA

Chiaralberta Galli

SCUOLA DI TEOLOGIA PER LAICI 2023-2024

A conclusione del primo anno della Scuola di Teologia per Laici organizzato in Decanato in collaborazione col Seminario, ecco le impressioni di alcuni partecipanti.

Se ripenso agli incontri della Scuola di Teologia, mi vengono in mente le parole dell'Atto di Carità: *"Signore, che io ti ami sempre più"*. Approfondire le Sacre Scritture, scoprire come la "novità" di Cristo sia profondamente radicata nell'Antico Testamento, **percepire lo sguardo d'amore di Gesù e l'azione dello Spirito Santo nella vita e nelle parole degli Evangelisti** - e di riflesso nella vita di tutta l'umanità -, mi ha lasciato un più grande amore per Gesù e per la Chiesa e la consapevolezza che ogni credente è memoria vivente di Cristo. Di questo sono grata ai relatori, anch'essi "ispirati" e colmi di passione per l'annuncio di Gesù Cristo.

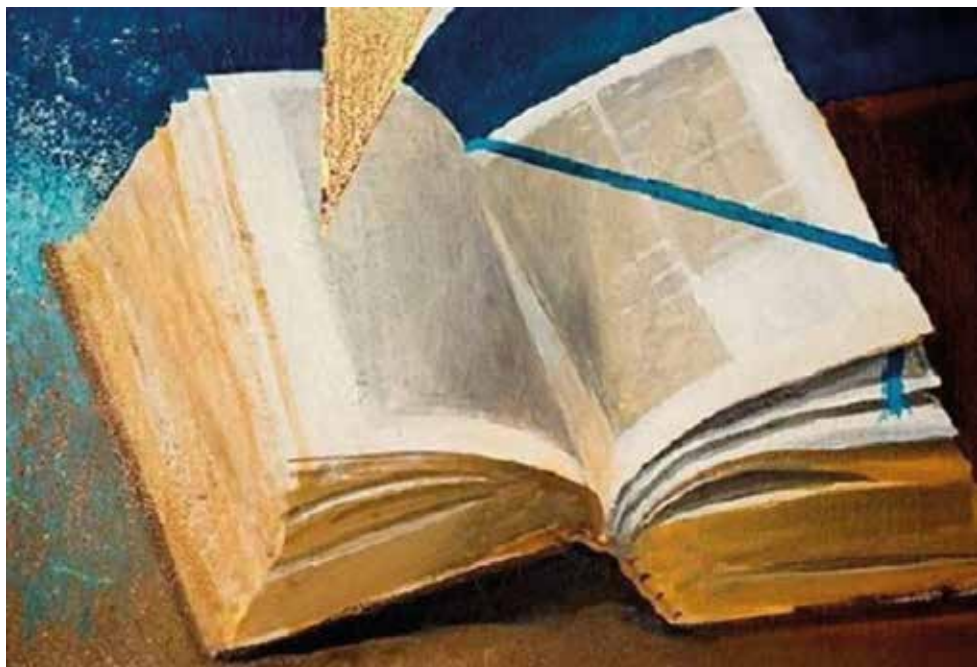
Simona Cavalleri

Avevo già frequentato oltre 10 anni fa questo corso quinquennale di teologia per laici, ma ho voluto rifare l'esperienza come un utile ripasso. Il corso mi è parso molto valido: ben impostato, supportato da ottimi docenti.

Il tempo dedicato alle lezioni era un po' troppo sintetico (e forse troppo spazio per le domande, a volte anche poco pertinenti). Ma i più interessati potevano integrarlo e ampliarlo con la lettura a casa dell'ottimo testo di supporto più articolato e dettagliato.

Dal mio punto di vista **"La Bibbia: anima della teologia"** è un titolo adeguato per questo primo anno di corso, relativo al testo fondamentale della nostra Fede.

Considero importante la conoscenza dell'Antico Testamento, e quindi molto utile un'infarinatura sugli aspetti storici, redazionali e sulle chiavi di lettura di questi libri, che purtroppo non sono molto conosciuti né approfonditi a livello personale, ma sono basilari per la nostra Fede, oltre che anche molto belli dal punto di visto artistico.



L'Antico Testamento e il suo studio ci aiutano anche a comprendere meglio e ad approfondire **le radici ebraiche della nostra religione** che continueranno a rimanere tali. Per quanto riguarda il Nuovo Testamento, oltre allo spazio naturalmente dedicato ai 4 Vangeli, ho di nuovo apprezzato l'importante approfondimento dedicato, sia nelle lezioni specifiche che nel testo, alle lettere paoline - in particolare Romani e Efesini - la cui lettura e studio hanno contribuito a costituire e continuano ad **alimentare la Fede, la Speranza e la Carità delle nostre chiese cristiane.**

E a proposito di chiese cristiane vale la pena ricordare che le Sacre Scritture sono un patrimonio ancora da valorizzare, essendo una base sostanzialmente comune alla gran parte di esse. Questo aspetto può favorire un progresso nel cammino ecumenico ad ogni livello, anche personale. Come frutti di questo primo anno - oltre alla prosecuzione del corso - spero che possa esserci lo stimolo per altri ad approfondire ulteriormente la lettura e lo studio delle Sacre Scritture. E questo in primis anche grazie alle numerose iniziative organizzate dalla nostra Parrocchia e a livello decanale.

Rino Medici

ENCICLICA DI PAPA FRANCESCO "LAUDATO SI" CI VUOLE UNA POLITICA ECOLOGICA TOTALMENTE NUOVA

Come sempre accade, viene tirata in ballo anche la politica, che ha bisogno di una seria revisione. Infatti il degrado ecologico mondiale dipende da tante politiche errate e pericolose. Se il criterio è il mero profitto, il rispetto e la custodia del creato non è molto osservato. L'interesse personale privato e pubblico tende al massimo sfruttamento delle risorse anche in modo inconsciente e spesso criminale.

173 Urgono accordi internazionali che si realizzino, considerata la scarsa capacità delle istanze locali di intervenire in modo efficace. Le relazioni tra Stati devono salvaguardare la sovranità di ciascuno, ma anche stabilire percorsi concordati per evitare catastrofi locali che finirebbero per danneggiare tutti. Occorrono quadri regolatori globali che impongano obblighi e impediscano azioni inaccettabili, come il fatto che imprese o Paesi potenti scarichino su altri Paesi rifiuti e industrie altamente inquinanti.

Il Papa motiva questo intervento con saggezza illuminata dicendo che:

188 La Chiesa non si sostituisce alla politica, ma invita ad un dibattito onesto e trasparente, perché le necessità particolari o le ideologie non ledano il bene comune.

Il monito è accorato, preoccupato per la salute della "casa comune" dell'umani-

tà. E con apostolica premura si richiama i governi mondiali:

189 La politica non deve sottomettersi all'economia e questa non deve sottomettersi ai dettami e al paradigma efficientista della tecnocrazia. Oggi, pensando al bene comune, abbiamo bisogno che politica ed economia, in dialogo, si pongano al servizio della vita, specie della vita umana.

... Va riformato l'intero sistema che riafferma un dominio assoluto della finanza: questo non ha futuro e potrà solo generare nuove crisi...

... Occorre ripensare i criteri obsoleti che continuano a governare il mondo. La produzione non è sempre razionale, e spesso è legata a variabili economiche che danno ai prodotti un valore che non corrisponde al loro valore reale.

Dominati da criteri dettati dalla finanza, il bene per pochi viene ricavato dallo sfruttamento di tanti aumentando la povertà e il disagio di gran parte dell'umanità.

L'uomo non è sempre al centro dello sviluppo, la corsa ad accaparrarsi le risorse - spesso in modo illegale e anche criminale - non fa il bene di tutti, ma di pochi furbi a discapito dell'intera collettività.

Le religioni in dialogo con le scienze possono dare un contributo non indifferente. Siamo tutti chiamati a coalizzarci a favore del vero rispetto e della disinteressata custodia del pianeta terra.

201 Nella maggior parte gli abitanti del pianeta si dichiarano credenti, e questo dovrebbe spingere le religioni ad entrare in un dialogo tra loro orientato alla cura della natura, alla difesa dei poveri, alla costruzione di una rete di rispetto e di fraternità.

È indispensabile anche un dialogo tra le stesse scienze... tra i diversi movimenti ecologisti. La gravità della crisi ecologica esige da noi tutti di pensare al bene comune e di andare avanti sulla via del dialogo che richiede pazienza, ascesi e generosità, ricordando sempre che «la realtà è superiore all'idea».



don Remo
(8 - continua)

BEATO MARIO CICERI

SACERDOTE DEI GIOVANI



Don Mario fu ordinato sacerdote il 14 giugno 1924 dal Card. Tosi e il giorno dopo celebrò la sua prima messa nel paese natale, Veduggio, tra i familiari e i compaesani.

Fu subito destinato coadiutore a Brentana di Sulbiate, in aiuto del parroco don Pietro Mandelli. Era un piccolo paese a 28 km da Milano e solo a 22 Km dal suo paese natale. Gli uomini si dedicavano per lo più all'agricoltura e all'allevamento del baco da seta, mentre le donne erano impegnate nelle filande, ma già si sentiva lo sviluppo industriale...

Qui don Mario si prese cura della formazione dei giovani dell'oratorio maschile, mentre la gioventù femminile era seguita dalle suore e dal parroco (gli oratori - maschile e femminile - erano separati).

La sua vita fu quella di un tipico prete di oratorio.

Così lo ricorda il card. Colombo nel 1969: *“Prete animoso e concreto, lavoratore e realizzatore, povero e generoso, senza ambizioni di carriera e di titoli, vicino ai figli del popolo, alle loro gioie e dolori, ai loro studi e alle rivendicazioni nel mondo del lavoro, con una cosciente preparazione; questa ha dato alla diocesi incomparabili pastori immersi nella vita del popolo”*.

La vita dell'oratorio, a quei tempi.

Il card Ferrari con lo “statuto degli oratori” (06/01/1904) aveva precisato che l'oratorio era indipendente dalla par-

rocchia anche se il parroco ne rimaneva il responsabile. Pensato come *luogo di formazione integrale del nuovo cristiano*, il primato era della catechesi, fatta in modo da far contenti i ragazzi di frequentarlo.

Le pratiche religiose indicate erano la messa festiva con la spiegazione del Vangelo e i sacramenti ricevuti mensilmente; raccomandati *il canto alla Madonna, la recita del Rosario, il mese mariano, le sei domeniche di S. Luigi, i canti religiosi e la festa del S. Cuore*. Accanto all'educazione spirituale (non devozionale), per educare alla vita ci stavano anche *un divertimento onesto con giochi, teatro, ginnastica e la te-*

stimonianza pubblica della propria fede. Lo “statuto dell'oratorio mirava all'**educazione integrale** del ragazzo, per questo l'oratorio era aperto non solo la domenica, ma ogni giorno e, se necessario, anche di sera. Questo era l'oratorio di don Mario: aperto pomeriggio e sera, specie nei giorni festivi e nei mesi estivi con l'oratorio feriale. Tre compagnie filodrammatiche di ragazzi, di giovani e di anziani, la schola cantorum, la banda musicale, i chierichetti, i “luigini” ed altro, per attirare ragazzi e giovani e farli contenti di stare in oratorio.

Che preti si volevano?

Così venivano formati i preti ambrosiani. Ce lo ricorda il suo compagno di seminario il card. Giovanni Colombo: *“Al prete diocesano si chiedeva come impegno primario di essere un prete d'oratorio, dedito a tutto ciò che la parrocchia poteva organizzare”*.

In diocesi non si concepiva una parrocchia senza un oratorio attrezzato per tutte le necessità spirituali e ludiche. Per questo il seminario educava il sacerdote ad essere capace e pronto, con generosità e dedizione fisica e morale e con molta umiltà, senza riverberi di gloria mondana.

La comunità cristiana godeva di preti intelligenti, umili, tenaci ed entusiasti, impegnati senza risparmio, anche fino a tarda sera.

don Nello
(9 - continua)

DALLA RUSSIA E DAL KOSOVO

La Russia e il Kosovo sono due stati separati e distinti. La Russia è uno dei più grandi paesi del mondo situato principalmente in Europa orientale e in Asia settentrionale; il Kosovo, invece, è una regione situata nei Balcani. Tuttavia entrambi hanno affrontato conflitti nel corso della storia recente: il Kosovo ha vissuto tensioni etniche e politiche culminate nella guerra del 1998-1999, mentre la Russia, oltre ai vari conflitti storici, attualmente è coinvolta in una guerra con l'Ucraina riguardo alla Crimea e all'Est dell'Ucraina. Vivere in terre di conflitti è estremamente difficile.

Le persone che si trovano in queste situazioni affrontano una serie di sfide quotidiane e traumi con effetti che perdurano nel tempo, perché vivono nel costante timore di perdere la vita o di vedere morire i propri cari.

Anche per i nativi di questi paesi, ma residenti in Italia, è una grande sofferenza, soprattutto se hanno familiari o amici che risiedono nelle zone maggiormente colpite. La loro unica speranza è di non perdere i contatti e che nella loro terra ritorni la pace.

A raccontarcelo è **Anna** (51 anni) russa, che risiede ad Appiano con il marito **Antonio** (57 anni) kosovaro e i figli **Antonio** (30 anni), **Arieta** (27 anni) e **Arben** (15 anni).

Anna e Antonio si sono conosciuti negli anni '90 a Mariupol, città dell'Ucraina, perché lavoravano insieme in un'azienda: lei come contabile e lui nella mensa come cuoco.

Si sono sposati nel 1994 in Russia e si sono trasferiti subito dopo in Italia col loro primo figlio Antonio, ancora neonato. Ormai da quasi trent'anni vivono in Italia.



Anna: Siamo arrivati in Italia solo con il piccolo Antonio e una borsa... non avevamo altro. Ci siamo subito rimboccati le maniche e abbiamo lavorato duramente per poter acquistare la casa che desideravamo.

E' stato un traguardo che ci ha dato una grande soddisfazione e soprattutto stabilità. Inizialmente lavoravamo ad Appiano presso la famiglia Arzani: io mi occupavo dei lavori domestici e mio marito faceva il cuoco.

Successivamente Antonio si è trasferito nell'azienda Arzani a Lurago Marinone e si è dedicato alla manutenzione del maneggio.

Anche i miei figli, una volta cresciuti, hanno iniziato a prendersi cura dei figli di questa famiglia per riuscire a ricavare un piccolo guadagno.

Sono tanti anni che vivete qui... ormai siete italiani a tutti gli effetti!

L'Italia è un paese bellissimo e noi ci troviamo molto bene. Per noi è uno dei paesi migliori al mondo per la sua ricca storia culturale, il patrimonio artistico, i suoi paesaggi variegati, per non parlare della cucina, la musica, la moda...



Siamo orgogliosi di abitare qui: ormai è casa nostra e non smetteremo mai di ringraziarvi per l'accoglienza che ci avete riservato e per gli aiuti che non ci avete mai fatto mancare.

E' bello sentire che avete avuto persone che vi hanno sostenuto e aiutato lungo il vostro cammino. La solidarietà è un valore importante nelle relazioni umane.

Sì, soprattutto per noi che proveniamo da due paesi dove ci sono stati e sono tuttora in atto conflitti molto complicati. Mio marito è scappato dal Kosovo nel 1991, quando è iniziata la guerra e per tanti anni non è più potuto rientrare nel suo paese per riabbracciare i suoi cari perché rischiava di essere ucciso.

Quante persone durante questa guerra sono rimaste sole e quante di loro sono ancora alla ricerca dei loro familiari dispersi!

Io, per fortuna, non sto vivendo in prima persona la guerra tra Russia e Ucraina, ma a livello emotivo sono molto coinvolta. Due anni fa dopo il bombardamento a Mariupol sono riuscita a portare mia mamma qui in Italia.

Ora la città è completamente distrutta, rasa al suolo e la mia famiglia ha perso tutto... abbiamo visto i sacrifici di una vita andare in fumo.

E' una situazione estremamente difficile perché sono tante le famiglie che ogni giorno vivono questo dramma e, come

ben sappiamo, non solo in Ucraina e in Russia. Siamo grati a tutti i paesi che mostrano solidarietà per i nostri paesi d'origine e non, e cercano di supportare le popolazioni colpite da queste tragedie.

Purtroppo di questi recenti conflitti non si vede la fine e noi non abbiamo molta speranza che si arrivi presto alla pace.

La situazione è certamente molto complessa e difficile, ma anche nelle situazioni più difficili è importante mantenere viva la speranza.

Anche se può sembrare lontana, la pace è sempre possibile e ogni piccolo passo verso il dialogo e la comprensione reciproca può contribuire a farla avvicinare. Bisogna non perdere di vista questo obiettivo e lavorare insieme per costruire un futuro migliore per tutti... non credi?

E' vero, ma ancora oggi dopo tanti anni, non è possibile vedere popoli scontrarsi in un modo così violento! Non è possibile che tanti fratelli si uccidano per futuri motivi geografici o differenze.

Anche il Papa, dopo ripetuti richiami, ha lanciato l'appello perché si abbia il coraggio della "bandiera bianca".

Ma l'orgoglio dell'uomo è più forte, e porta le persone ad essere irragionevoli, ad adottare posizioni inflessibili e a cercare il dominio sugli altri.

Non sempre quando si propone la "bandiera bianca" si indica la volontà di arrendersi. In questa situazione così delicata, invitare al dialogo per trovare una soluzione che possa portare alla pace è la cosa più importante da fare. E questo il Papa non smette mai di ricordarlo.

Ma a quanto pare gli interessi di entrambe le parti sono più importanti della vita di tante persone innocenti.

Cosa speri per il futuro... per i tuoi figli?

Per loro spero in una vita migliore della nostra. Spero in un mondo migliore dove regna la tolleranza, la pace in ogni contesto.

Spero anche che la nostra bella Italia si risollevi dai tanti problemi e investa sempre più nel futuro dei giovani e promuova un ambiente favorevole alla loro crescita e al loro sviluppo.

La pace richiede umiltà, comprensione e compromesso da entrambe le parti. Speriamo che un giorno tutti gli uomini - di qualsiasi razza e religione - possano camminare insieme e si impegnino sempre più per trovare modi pacifici per risolvere i problemi, per costruire insieme un mondo più armonioso.

*A cura di
Stella Goffi*

APOSTOLATO DELLA PREGHIERA

“Cuore divino di Gesù, io ti offro per mezzo del Cuore immacolato di Maria, madre della Chiesa, in unione al Sacrificio eucaristico, le preghiere e le azioni, le gioie e le sofferenze di questo giorno: in riparazione dei peccati, per la salvezza di tutti gli uomini, nella grazia dello Spirito Santo, a gloria del divin Padre”.

5 APRILE - PRIMO VENERDÌ

Intenzioni di preghiera affidate dal Papa all'Apostolato della Preghiera

Preghiamo perché vengano riconosciute in ogni cultura la dignità delle donne e la loro ricchezza, e cessino le discriminazioni di cui esse sono vittime in varie parti del mondo.

Intenzioni di preghiera affidate dall'Episcopato italiano

Preghiamo perché la Chiesa, docile all'azione dello Spirito, rifugga ogni discordia e divisione e viva l'unità e la Comunione.

ANAGRAFE COMUNITARIA

APPIANO - Rinati in Cristo

6. GINEVRA SCAGLIONE
7. THIAGO RAMPONI
8. CAMILLA BORTOLOTTI
9. MICHAEL AKAI METONYEKPON
10. JAYDEN KHALEB DOMCHE NKUATE

APPIANO - Riposano in Cristo

13. STEFANO ALIVERTI, anni 61
14. ENRICO LURASCHI, anni 82
15. ANGELO DI LEONE, anni 51
16. TEODORO VAGO, anni 71
17. CARLA MARIA ZAFFARONI, anni 75

VENIANO - Riposano in Cristo

3. ROSSELLA ESPOSITO, anni 54

OLTRONA - Rinati in Cristo

1. MATTEO SOGGIA

OLTRONA - Riposano in Cristo

8. ALBERTO GINI, anni 52

HANNO OFFERTO

APPIANO

Per Battesimi e Funerali nel mese di marzo: € 1.650,00

VENIANO

Con la busta mensile nel mese di marzo: € 848,00

Per i Funerali nel primo trimestre: € 270,00

OLTRONA

Per Battesimi e Funerali nel primo trimestre: € 350,00



La fede nella risurrezione di Gesù e la speranza che Egli ci ha portato è il dono più bello che il cristiano può e deve offrire ai fratelli.

A tutti e a ciascuno, dunque, non stanchiamoci di ripetere:

Cristo è risorto!

Ancora una volta ha vinto l'amore e la misericordia di Dio e c'è speranza per tutti.

(Papa Francesco)